CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N. 1162
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: Come potenziare la SCDU di Medicina Fisica e Riabilitativa di Novara

Premesso che

- All'interno dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "Maggiore della Carità" di Novara è presente una SCDU di "Medicina Fisica e Riabilitativa" dislocata presso il san Giuliano di Novara e il san Rocco di Galliate

Considerato che

- La struttura ha in carico pazienti con riduzione o perdita di funzioni motorie e/o cognitive a causa di patologie neurologiche, ortopediche o traumatiche;
- Il servizio prevede un'attività generale e ad alta specializzazione che si svolge attraverso le seguenti aree di intervento: ambulatorio fisiatrico, ambulatorio per la cura dell'osteoporosi, neuroriabilitazione, rieducazione perineale, spasticità e disturbi del movimento, fisiatria interventistica, riabilitazione della persona con disabilità oncologica, patologia del linguaggio e della deglutizione, neurofisiologia e malattia di Parkinson;
- l'attività si svolge con erogazione di servizi in regime di degenza ordinaria, day hospital e ambulatoriale
- la SCDU è struttura di eccellenza, coinvolta in reti nazionali ed internazionali per l'attività clinica e di ricerca in ambito riabilitativo
- La struttura, in particolare, ospita una SS espressamente dedicata all'assistenza di pazienti con lesioni midollari di origine traumatica e non traumatica, parte della rete dell Unità Spinali piemontesi insieme a Torino ed Alessandria

Preso atto che

- nell'attuale atto aziendale è previsto un totale di 38 posti letto così suddivisi: 24 per Riabilitazione intensiva (cod. 56) e Gravi Cerebrolesioni (cod. 75) e 14 per Mielolesi (cod. 28)
- La situazione reale, invece, prevede un totale di 14 posti letto (9 per la Riabilitazione cod 56 e cod 75, 5 per cod 28-Unità spinale)
- la riduzione attuale dei p.l. è avvenuta nelle prime fasi dell'emergenza COVID-19, nel marzo 2020, e da allora è stata mantenuta nelle attuali proporzioni
- situazione analoga emerge anche se si considerano le condizioni del personale necessario a far funzionare il servizio, con carenza di personale in tutte le figure coinvolte (medici, fisioterapisti, infermieri, OSS)

Considerato altresì che

- l'attuale servizio non riesce a dare una risposta esaustiva ai bisogni di salute presenti sul territorio e che diversi cittadini sono costretti a rivolgersi ad altre strutture (anche in considerazione della

precedente chiusura, nel 2016, dei 16 p.l. dedicati alla Riabilitazione Ortopedica presso il Presidio di Galliate e dedicata prevalentemente alla riabilitazione delle persone con esiti di frattura di femore)

Appreso che

- E' pronta a partire la collaborazione tra l'Azienda ospedaliero-universitaria di Novara e il Centro Clinico NeMO di Fondazione Serena Onlus per la realizzazione presso il presidio San Giuliano di un polo di eccellenza e di attrazione in Piemonte per il trattamento delle malattie neuromuscolari, come la sclerosi laterale amiotrofica (SLA), l'atrofia muscolare spinale (SMA) e le distrofie muscolari;
- il centro NeMo, pur di eccellenza nelle patologie trattate, non risponde ai bisogni di salute della popolazione di malati che afferisce alla SCDU Medicina riabilitativa per il trattamento delle patologie citate sopra

Ritenuto che

- sul territorio sia necessario aumentare l'offerta sanitaria pubblica relativamente ai servizi di riabilitazione;
- i servizi promossi dal privato sono certamente utili, ma non possono intendersi come in sostituzione dei servizi tagliati negli anni scorsi;

Si interroga l'Assessore Competente
per sapere

- quali azioni intende mettere in campo per il ripristino dei posti letto previsti presso la SCDU
- quali azioni intende mettere in campo per il reclutamento del personale necessario al funzionamento del servizio
- quali politiche intende attuare per il potenziamento dei servizi di riabilitazione nel territorio del quadrante nord-est